



DALLA PRIMA PAGINA

La sfida estrema di Ambrogio Fogar

Le prime polemiche intorno ad Ambrogio Fogar nacquero quando si scoprì che il libro nel quale il navigatore raccontava il suo giro del mondo in barca a vela (*Quattrocento giorni intorno al mondo*) presentava intere pagine copiate dal libro di un altro navigatore, l'anglo-canadese John Guzzwell nel suo *Trekka around the world*. «Aveva provato le mie stesse emozioni, ma le aveva descritte molto meglio», disse tentando in questo modo di difendersi dalle accuse. Al che qualcuno replicò che non tutti coloro che rimangono colpiti da una collina sono autorizzati a

scrivere «Sempre caro mi fu quest'ermo colle» e pretendere per questo il copyright. Altre, più violente e più serie polemiche si scatenarono qualche anno dopo, nel 1978: Ambrogio Fogar si stava dirigendo a bordo del *Surprise* verso il Polo Sud che avrebbe voluto circumnavigare in compagnia del giornalista della *Nazione* Mauro Mancini. La barca si rovesciò e i due restarono per 74 giorni alla deriva a bordo di una zattera, senz'acqua e pochissimo cibo (un chilo di pancetta e un chilo di zucchero): quando la nave greca *Master Stefanos* li raccoglie Fogar pesa solo 40 chili, e Mancini è sfinito. Dopo due giorni muore, e su Fogar si addensano pesantissimi sospetti. Per questo il navigatore decide di abbandonare le sue imprese, e decide di dedicarsi unicamente a scrivere libri e a numerose apparizioni in televisione.

Una pausa che dura cinque anni, visto che nel 1983 Fogar annuncia la decisione di voler raggiungere a piedi il Polo Nord, con la sola compagnia di un cane da slitta, l'ormai mitico Armaduk. L'obiettivo viene

raggiunto, ma stavolta è un satellite, l'Argos, a svelare un particolare: Fogar avrebbe percorso a piedi qualcosa come 400 chilometri in nove giorni. Una media incredibile sui ghiacci del Polo Nord. Fogar prova a difendersi, ma dopo qualche giorno è costretto ad ammettere di aver percorso 180 chilometri a bordo di un aereo. Si sospetta anche che non sia mai giunto al Polo Nord, in quanto le apparecchiature satellitari non ne avrebbero mai registrato la sua presenza. Fogar si difenderà affermando di essere giunto al Polo Nord, e di aver deciso di percorrere ampi tratti in aereo perché «a quasi 42 anni avevo capito che o ci arrivavo comunque in questa occasione o non ci sarei mai più tornato». Segue una nuova pausa nelle sue avventure, e poi il terribile incidente del 1992. Ora la decisione di imbarcarsi nuovamente: nell'intervista al Tg4 Fogar non ha fornito altre notizie al di là dell'annuncio, e dalla più che comprensibile e ammirevole motivazione: «Ho deciso di tornare in mare per vivere».

(Lorenzo Miracoli)

Oggi la giornata conclusiva dei mondiali indoor. L'Italia cerca l'oro nei 3000 con Di Napoli

Chen, salto triplo nella storia Bubka, basta poco

Primo record mondiale agli iridati indoor di Barcellona: lo ha ottenuto la russa Chen nel salto triplo. Bubka vince nell'asta, ma non convince. Il Marocco ha forse trovato l'erede di Aouita. E gli azzurri? Assenti ingiustificati...

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO VENTIMIGLIA

■ BARCELONA. Per cominciare un'avvertenza a chi crede che l'atletica sia anche una questione di campanile. Nelle righe che seguono non troverete traccia alcuna di italiani. Non si tratta di dimenticanza, o peggio, di colpevole trascuratezza. Il fatto è che nella seconda giornata dei mondiali al coperto l'azzurro è colore del tutto trascurabile: per l'atletica della pista la rassegna di Barcellona inizierà e terminerà questo pomeriggio con Di Napoli e la sua finale dei 3000 metri. Ciò detto, il sabato indoor trascorso in Catalogna diverte a sufficienza, tanto più che viene impreziosito da una parola che qui sembrava destinata alla censura: record. Il merito è di una russa fascinosissima che valica i 15 metri nel salto triplo, una specialità, al femminile, di recente introduzione ma che si è ormai conquistata pari dignità.

Yolanda Chen è una bella donna moscovita. Con quegli zigomi pronunciati e gli occhi a mandorla può ricordare madame Chachal, la russa dai lineamenti orientali di cui si innamorò il protagonista della *Montagna incantata* di Thomas Mann. Ma quella era una donna minata dalla tubercolosi, mentre la signora Chen a trentatré anni è ancora nel pieno del vigore fisico, come testimonia la straordinaria misura con la quale vince la gara del salto triplo. Al terzo tentativo l'altera Yolanda sfrutta a pieno la grande elasticità della pedana. Nei primi due balzi bada soprattutto a

conservare la velocità della rincorsa, il conclusivo è invece lunghissimo, come mai le era riuscito nel corso di una lunga carriera. Attenta oltre la bandierina del primato mondiale, la Chen, e pochi istanti dopo la misurazione conferma l'impressione visiva: 15,03 metri, nuovo record mondiale indoor (precedente il 14,90 della connazionale Lasovskaya), ad appena sei centimetri dal limite all'aperto stabilito dall'ennesima russa, Ana Biryukova.

Sergey Bubka non è quello dei giorni migliori. Naturalmente nessuno si azzarda a diagnosticare per lui un atletico viale del tramonto, anche perché il trentaduenne ex zar (adesso è semplicemente ucraino) col minimo sforzo ottiene pur sempre il massimo risultato. Il soffertissimo 5,90 al secondo tentativo gli vale l'ennesimo alloro mondiale del salto con l'asta. E poi, per Bubka questa è una specie di rivincita. Due anni e mezzo fa, nell'adiacente Stadio sulla collina del Montjuic, subì una bruttante eliminazione nella finale olimpica.

Hicham El Guerrouj è un ragazzo marocchino di appena 20 anni. Quest'inverno ha già fatto parlare di sé durante il meeting di Grenoble, allorché, con 3'35"70, ha battuto il record nazionale indoor dei 1500. Un indizio di classe sicura, se non altro perché il precedente detentore era un certo Said Aouita. Ma sull'anello del «Palau» si passa dall'indizio alla prova irrefutabile. Il pubblico spagnolo è tutto per il

suo Fermin Cacho, l'olimpionico della distanza che sembra condannato a vincere. Peccato che El Guerrouj dei pronostici se ne fregghi. Dopo un paio di giri prende la testa e da quel momento mostra le spalle a tutti fino alla fine. Dietro, Cacho combina tutte le nefandezze tattiche possibili, riuscendo infine a farsi sbattere addirittura fuori dal podio.

Geir Moen ha tutto per far girare le scatole all'uomo qualunque. È alto, è biondo, ed è persino bravo. Caratteristiche che consentono al bel norvegese di riscuotere ben altra popolarità presso il sesso femminile. In una finale del 200 disertata dal britannico Regis (dolore alla gamba), Moen conferma di essere sprinter in continua crescita. Gli tocca la corsia privilegiata, la sesta, quella dove la forza centrifuga tormenta di meno, e lui sfrutta la collocazione nel modo migliore. Lo scandinavo corre con falcata ampia e redditizia, fra lui e gli avversari si scava subito un solco cospicuo. Moen vince con 20"58, ottimo tempo che promette una grande stagione all'aperto.

Il salto in alto donne è una gara che ha un solo difetto: finisce a sera inoltrata, quando urge chiudere l'articolo da inviare al giornale. Ma resta sufficiente spazio per divi che vince la tedesca Astafei, che festeggia così nel modo migliore il suo nuovo passaporto. Soltanto a febbraio la rossa Galina era ancora una ragazza romana, adesso invece valica l'asticella a 2,01 e batte la nuova connazionale Henkel e la slovena Bilec. Quest'ultima, particolare curioso, ha compiuto un tragico infortunio rispetto all'Astafei: nata in Germania ha poi sposato uno straniero. Una nota di merito anche per il cubano Ivan Pedroso, vincitore del salto in lungo con un eccellente 8,51.

Quest'oggi si chiuderà con un'orgia di finali, ben quattordici. A parte il favoritissimo Di Napoli, ultima spiaggia italiana, ci saranno



Il ghanese Kennedy Osei infortunatosi durante la semifinale degli 800

almeno tre gare da non perdere assolutamente. Il formidabile Javier Sotomayor, traggibile saltatore cubano, si esibirà sulla pedana dell'alto. La russa Irina Privalova cercherà, oltre alla vittoria, anche il record mondiale dei 400 metri, un tentativo che non appare velleitario. Ci sarà poi la grande sfida degli ostacoli alti. Sui 60 metri il nuovo

talento statunitense Allen Johnson dovrà vedersela con l'«vecchio» Mark McKoy, parente al fucilicote, e con Tony Jarrett, l'alternativa britannica all'assente Colin Jackson. E occhio anche alle due gare sugli 800 metri. Lì gareggeranno due sicuri campioni africani: il keniano Benson Koech e Maria Mutoia, donna del Mozambico.

RIVELAZIONI DOPING

Tecnico accusa Germania choc

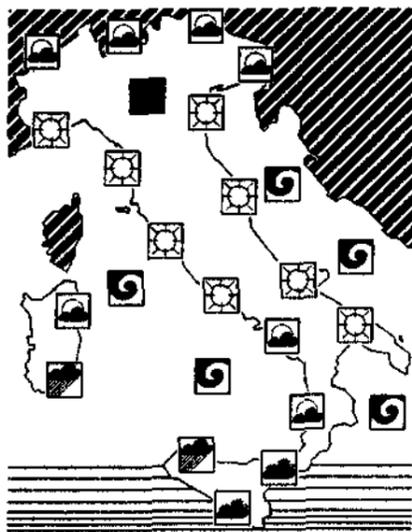
DAL NOSTRO INVIATO

■ BARCELONA. Per i circa 500 giornalisti presenti a questi mondiali indoor lo spettacolo è doppio. Sotto, sulla pista del *Palau*, si susseguono le competizioni; accanto, nella vasta tribuna stampa, c'è invece l'incessante sciamare dei rappresentanti della stampa tedesca. Si raggruppano improvvisamente, parlottano, qualcuno alza la voce, poi si separano poco convinti, pronti a ripetere la stessa scenetta un'ora dopo. Che cosa diavolo sta succedendo? Abbiamo rivolto una prima volta la domanda ad uno dei colleghi germanici ricevendo questa testuale risposta: «Sono fatti nostri». Replica quantomeno singolare visto che a fornirla è stata una persona pagata per occuparsi dei fatti degli altri. Poi, gratta gratta, è emersa la verità: a causare scompiglio nei media teutonici è una storia di doping che potrebbe assumere dimensioni clamorose, una vicenda con tanto di «pentiti» nella quali sono entrati, non si sa ancora bene a quale titolo, nientemeno che i due campioni olimpici Heike Henkel e Dieter Baumann, citati ieri dal quotidiano *Süddeutsche Zeitung*.

Tutto è partito dalle rivelazioni compiute qualche giorno fa da Ulrich Eicke, capo dei centri di allenamento olimpici di Colonia, Bonn e Leverkusen: «Sono venuto a conoscenza di una serie di fatti sconcertanti. Il doping è un problema ancora presente in Germania». Affermazioni gravissime, soprattutto perché formulate da una persona addentro ai meccanismi dello sport tedesco, che hanno subito messo in azione la Commissione antidoping della Deutschen Sportbund (Dsb). La Commissione, che opera in completa autonomia dalle varie Federazioni sportive, ha deciso di convocare Eicke per valutare quanta sostanza avesse in sue accuse. La lunga audizione si è svolta giovedì e sono bastate le poche dichiarazioni rilasciate al termine per capire che il caso è destinato a gonfiarsi ulteriormente.

«Adesso abbiamo un'idea molto più chiara della situazione - ha dichiarato il presidente della Commissione antidoping, Hans Evers - se tutti gli elementi di cui siamo venuti in possesso saranno confermati ci sarà un sensazionale scandalo doping». Dal canto suo Eicke ha raccontato di aver raccolto testimonianze di molti atleti. «Essi si allenano - ha dichiarato - in ambienti nei quali la scappatoia del doping non è stata chiaramente eliminata». Ma degli atleti di quali sport ha parlato Eicke? Qui si entra nel campo delle indiscrezioni, o quantomeno delle circostanze che non hanno ancora avuto una conferma ufficiale. Secondo il citato *Süddeutsche Zeitung*, Eicke avrebbe fra l'altro puntato il dito contro il club del Bayer Leverkusen, una delle più famose società di atletica leggera tedesca. E per dare maggior peso alle sue dichiarazioni avrebbe anche fornito alla Commissione una lista di atleti e allenatori in grado di confermare le sue accuse. Fra questi vi sarebbero anche dei veri e propri pentiti, persone che nel passato hanno usato o distribuito sostanze proibite. Il quotidiano di Monaco di Baviera aggiunge anche, ed è questa la parte più clamorosa dell'articolo, che la Commissione della Dsb sarebbe ora intenzionata a convocare per un'audizione Heike Henkel e Dieter Baumann, i due più famosi atleti del Bayer Leverkusen, entrambi campioni olimpici a Barcellona '92, la prima nel salto in alto, il secondo nei 5000 metri. Nessuna anticipazione, invece, sul contenuto dell'eventuale audizione davanti l'organismo antidoping. E i tedeschi (ma non solo) a questo punto si chiedono: Baumann e la Henkel verrebbero interrogati su vicende proprie o altrui? □ M.V.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sulle due isole maggiori cielo molto nuvoloso o coperto con deboli piogge in graduale intensificazione nel corso della giornata ed in estensione alle restanti regioni meridionali, specie quelle del versante tirrenico. Sulle altre regioni ancora prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie in banchi durante la notte ed al primo mattino sulla Padana e, localmente, nelle valli del Centro.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

VENTI: forti sciroccali sulle regioni meridionali; deboli o moderati dai quadranti meridionali sulle altre zone.

MARI: generalmente mossi, da molto mossi ad agitati lo Jonio ed il Tirreno meridionali, lo Stretto di Sicilia, il mare ed il Canale di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozzano	-1 13	L'Aquila	0 5
Verona	3 10	Roma Urbe	5 13
Trieste	6 10	Roma Fiumic.	6 14
Venezia	5 8	Campobasso	-1 9
Milano	0 13	Bari	4 15
Torino	-4 14	Napoli	6 14
Cuneo	-1 10	Potenza	1 7
Genova	3 15	S. M. Leuca	8 13
Bologna	3 14	Reggio C.	7 17
Firenze	3 13	Messina	11 15
Pisa	4 13	Palermo	11 16
Ancona	5 9	Catania	3 18
Perugia	3 8	Alghero	4 14
Pescara	5 11	Cagliari	7 16

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	4 11	Londra	4 14
Ateńe	9 17	Madrid	9 15
Berlino	0 10	Mosca	0 4
Bruxelles	4 13	Nizza	7 14
Copenaghen	-1 8	Parigi	3 15
Ginevra	-2 9	Stoccolma	0 5
Helsinki	0 1	Varsavia	-2 10
Lisbona	10 16	Vienna	-3 10

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonarsi: versamento sul c/c n. 4533000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Fds.

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 45 x 30)
Commerciale lerale L. 500.000 - Commerciale festivo L. 600.000
Fenale L. 210.000
Festivo L. 4.300.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 4.800.000 - L. 5.400.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.600.000 - L. 4.300.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.500.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.900.000
Redazioni L. 840.000 - Roma-Legge, Contest, Adv-Appalti, Finanzi, L. 240.000 - Fedini L. 810.000 - A. Casale - Neologismi L. 700.000 - Parodi, Lupo, L. 100.000 - Economi L. 5.500.000
Concessionaria per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A. Milano 20124 - Via Reselli 29 - Tel. 02 - 58388750-5838881
Bologna 40131 - Via del Carmine 93 - Tel. 051 - 6347167
Roma 00188 - Via A. Costelli 10 - Tel. 06 - 85569061-85569063
Napoli 80133 - Via San T. D'Acquino 15 - Tel. 081 - 5321834
Concessionaria per la pubblicità locale SFI Roma, via Botteghe 6, tel. 06 35781
SFI / Milano, V.le Milanofiori, strada 3, palazzo 398, tel. 02 5734771
SFI / Bologna, Via dei Mille 24, tel. 051 251016

Stampa in fac-simile
Telestampo Centro Italia, Orto di Aci - via Colle Marcegaglia, 58 B
SABO Bologna - Via del Tappezziere, 1
PMI Industria Pubblica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale di Govi, 137
STS S.p.A. 35030 Catania - Strada 5 - N. 35
Distribuzione: SODR 20/92 Consorzio B (MI), via Botteghe, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Monnetta
Iscrit. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Roma